

Dal presidente Giorgio Napolitano

Medaglia d'oro per Ugo Forno

Il premio

La notizia è stata data da Felice Cipriani durante la cerimonia

Un lungo applauso delle due seconde medie riunite ieri al Museo di via Tasso per la premiazione del concorso su Ugo Forno - la Nievo e la Sinopoli - ha accolto la notizia portata da Felice Cipriani della giuria del premio: il Presidente della Repubblica ha deciso di conferire la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Ugo Forno, il ragazzo appena dodicenne morto nella città ancora in parte liberata dalle forze armate alleate mentre il 5 giugno del 1944 cercava di impedire ai tedeschi in fuga il brillamento del ponte ferroviario sull'Aniene all'altezza di Vescovio. C'è silenzio mentre tra un componimento e l'altro letti tra quelli segnalati per il concorso vinto dallo studente Pietro Coppari si ascoltano le motivazioni del conferimento della medaglia d'oro. Il Quirinale dice: «Giovane studente romano, durante i festeggiamenti per la liberazione della città di Roma, appreso che i tedeschi, battendo in ritirata, stavano per far saltare il ponte ferroviario sull'Aniene, con grande spirito di iniziativa, si mobilitava, unitamente ad altri giovani, e con le armi impediva ai soldati tedeschi di portare a compimento la loro azione. Durante lo scontro a fuoco veniva, tuttavia, colpito perdendo tragicamente la vita. Fulgido esempio di amor patrio ed encomiabile coraggio. 5 giugno 1944 - Roma». Un applau-

so accoglie dunque questa notizia che conclude un tormentato iter della memoria per restituire un minimo di riconoscenza al gesto eroico di questo ragazzo dopo anni di segnalazioni troppo spesso inascoltate e in cui il Corriere della sera si è impegnato fin dall'inizio. Ancora oggi infatti, oltre alla via che gli è intitolata in un angolo della lontana periferia romana e alla lapide che è stata eretta nello scorso decennio nel Parco del Nimorense, la memoria verso Ughetto - l'ultimo caduto della difesa di Roma - è piuttosto avara di riconoscimenti. La medaglia d'oro che fa brillare gli occhi a suo nipote Fabrizio è un giusto risarcimento che giunge ora a quasi settanta anni dai fatti. La data della consegna ai familiari sarà stabilita dalla Presidenza della Repubblica a breve. «L'ideale sarebbe il 25 aprile - dice il nipote di Ughetto, Fabrizio - perché il 30 avrebbe avuto il suo compleanno e il 16 è quello di Franco, fratello di Ughetto e mio padre».

Paolo Brogi